



## **GUERRA FRA POVERI**

Appropriazione indebita della casa altrui, con forzatura della porta, sostituzione della serratura, e irresponsabilità varie.

Si tratta di una situazione che sempre più sta prendendo piede nel nostro paese, e colpisce di solito persone anziane, che tornando a casa, dopo aver fatto la spesa, o una visita medica, o sono stati via da casa, magari per più giorni, e al loro rientro si accorgono di non riuscire più ad aprire la porta, tanto da arrivare a pensare di avere sbagliato abitazione. “Nuovi inquilini”, aprono la porta dall’interno, e senza tanti complimenti informano la vittima del cambiamento avvenuto, e, non tanto con le buone lo cacciano via.

Al malcapitato, non rimane altro da fare, che chiamare le forze dell’ordine; queste arrivano; la prima cosa che gli chiedono è se ha un posto dove andare.

Sanno già che gli servirà un posto dove andare e gli fanno capire che la cosa è molto più complicata di quello che la mente umana possa concepire nell’immediato.

Gli consigliano di fare la denuncia, e lo informano che poi dovrà aspettare che questa arrivi sul tavolo del Giudice, quindi gli sarà comunicata la data della prima udienza.

Passeranno tanti mesi, forse un anno, o chissà quanto tempo ancora. Intanto l’usurpatore vivrà indisturbato la sua conquista.

Chi ruba è un ladro; ai ladri non piace essere presi con le mani nel sacco, pertanto scappano, ma chi ruba una casa, invece, non scappa, rimane in attesa.

Per caso, si fa per dire, contemporaneamente al misfatto, era passato per quella via uno

che di mestiere cambia serrature, che ha risolto il problema della porta al nuovo inquilino, contribuendo così a completare l'opera criminale. L'occupante conosce bene le abitudini del malcapitato, sa esattamente quando tornerà a casa, e lo aspetta; chi gli ha segnalato la casa, per pochi spiccioli o forse per molto di più, lo ha istruito bene e lo si evince dalla destrezza con cui è stato messo a punto l'infame progetto.

La casa ha semplicemente un nuovo inquilino, che non aveva casa, e ritiene un diritto averne conquistata una; il dramma è che anche coloro che dovrebbero proteggere la vittima, la pensano allo stesso modo, altrimenti, perché chiedergli se ha un posto dove andare. Dove dovrebbe andare se quella è la sua casa.

Chi commette un simile illecito, avrà dei bambini, o qualche anziano al seguito. Gli hanno detto che trovare una casa è cosa fattibile, e vuole credere di avere agito bene. Coloro che dovrebbero mettere fine immediata a questa situazione incresciosa, scelgono di attivare la via più a portata di mano, e senza disturbare chi è preposto a risolvere questi problemi, depositano il fardello sulla scrivania del Giudice.

Se le forze dell'ordine non hanno ritenuto di coinvolgere l'Assessore alla casa, e nemmeno i servizi sociali, evidentemente è perché queste sono le disposizioni che hanno ricevuto.

D'altra parte, un pensionato non è abbastanza interessante, e uno che non ha nemmeno una casa, lo è ancora meno; in che modo potrebbero essere appetibili e degni di interesse da parte di certi personaggi, che senza vergogna li ignorano? L'inesistenza di un "imparziale rappresentante del popolo ad oc" che sappia muoversi con le necessarie efficienza ed efficacia in circostanze come questa, si avverte grandemente.

La forza pubblica sceglie di segnalare al Giudice l'avvenimento pur sapendo che questa via, sarà la più lunga, quella che causerà più sofferenza; decide comunque di non disturbare gli organi allo scopo preposti, considerando un'occupazione, soltanto una seccatura, per la quale non vale la pena rischiare una lavata di capo.

Non viene neppure interpellato il catasto per conoscere la situazione dell'abitazione contesa, e poterla così restituire al legittimo proprietario, e per quanto possa essere possibile, trovare una sistemazione all'altro.

Invece, sistemare il pensionato all'ospizio, e lasciare la casa al temerario sprezzante del pericolo, e alla sua famiglia, cosa di gran lunga verosimile, molto spesso rappresenta la soluzione al problema.

In guerra ha ragione chi vince, e quando la guerra è tra poveri, sarà il tempo a sbloccare la situazione, quasi sempre a favore di chi resiste.

Capire la posizione del Giudice, non è facile; si occupa di queste situazioni, pur sapendo che è proprio il suo coinvolgimento, a comportare tempi lunghi che non sempre garantiscono Giustizia.

Portare in tribunale questi casi, significa renderli più complicati, perché elaborati in una dimensione troppo distante dalla povera gente.

Questi casi vanno risolti rapidamente. Dare spazio ad un gesto davvero ripugnante come l'occupazione è ignobile; stare dalla parte di chi ha subito l'offesa, e riuole la sua casa è un atto di civile responsabilità, da praticare senza perdere tempo.

Per la gente comune, non è semplice avvicinare coloro che operano in questo settore della Pubblica Amministrazione, mentre questi imperturbabili non perdono occasione per dichiarare la loro disponibilità a servizio dei cittadini.

Quando ad avere bisogno di una casa, è un politico, un suo amico o comunque qualcuno in grado di ricambiare il favore... in qualche modo, tutto diventa effettuabile; potrebbe sembrare

esagerato, in realtà questa vergogna, è più frequente di quanto si possa immaginare.

E' di questi giorni, l'ennesimo fatto di questo genere, riportato da giornali e media, riguardante la regione Puglia; alcuni personaggi, della Pubblica Amministrazione, preposti alla gestione del patrimonio pubblico residenziale, sono stati indagati per avere sperperato parte del patrimonio abitativo a favore di amici e conoscenti, che hanno OCCUPATO senza imbarazzo le case della povera gente, in cambio di un canone ridicolo. Sarebbe utile redigere un elenco con i nomi di questi furbi, e renderlo pubblico, ma chi dovrebbe farlo, evidentemente, non ne sente la necessità.

Per il momento, sono in molti ad essere indaffarati per risolvere l'emergenza abitativa di profughi quasi sempre non aventi diritto, trascurando come fosse normale, l'annosa questione di cittadini italiani in attesa di una abitazione.

**Annamaria Albano**

Componente del Comitato Consultivo  
Nazionale della UGL Pensionati



**[www.uglpensionati.it](http://www.uglpensionati.it)**

**è il sito internet della nostra Federazione  
lo conosci?**